



Prefettura di Firenze

Informativa sull'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna

**ICAP-SIRA Chemicals and Polymers S.p.A.
Stabilimento di Barberino di Mugello (FI)**

**ai sensi del
D.lgs. 105/2015 art. 21 comma 10**

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

EDIZIONE 2025

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 21, comma 10 del D.lgs. 105/15.

Il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.), redatto dalla Prefettura di Firenze, è il documento con cui si definiscono le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un "incidente rilevante". (Viene definito "*incidente rilevante*" un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave per la salute umana o l'ambiente...).

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

La ICAP-SIRA S.p.A. con sede a Barberino di Mugello (FI) è un'industria chimica che produce resine sintetiche destinate principalmente al mercato tessile, cartario, degli adesivi, delle pitture, vernici e pitture murali e nel campo medicale.

L'attività svolta dalla Società si può sintetizzare nella produzione di resine sintetiche (polimeri) in dispersione o soluzione acquosa ed in solvente organico, derivate da sostanze organiche ed inorganiche tramite i processi di polimerizzazione e di miscelazione.

Per la quantità e la tipologia di sostanze detenute e lavorate l'Azienda è soggetta alla normativa di cui al D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" una normativa di derivazione europea volta a prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti (o a mitigarne le conseguenze in caso di accadimento) attraverso puntuali strumenti di prevenzione e azioni periodiche di controllo da parte delle autorità competenti.

La società ha riservato parte dei suoi impegni organizzativi alle necessità di compatibilità ambientale dell'unità di produzione ottenendo, grazie anche al controllo qualitativo e monitoraggio globale in tempo reale dell'attività, la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001/2015 dal 1994, quella dell'ambiente ISO 14001/2015 dal 2014 e quella della sicurezza UNI ISO 450001/2018 dal 2015.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la ICAP-SIRA S.p.A. nella consapevolezza dei rischi associati all'impiego e manipolazione di alcune sostanze chimiche ed al funzionamento di alcuni impianti e processi della propria attività produttiva, ha realizzato, attuato e mantenuto un Sistema di Gestione Integrato dell'Ambiente, della Salute e della Sicurezza, progettato e documentato in accordo con i requisiti del D.Lgs. 105/15, inteso come strumento di integrazione nella strategia aziendale degli obiettivi di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Attualmente, all'interno dello stabilimento, in un'area di 136.000 mq, si trovano Uffici, Laboratori di controllo, Produzione, Logistica. Il personale è composto da circa 69 addetti.

In considerazione delle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate, il Piano di Emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

ANALIZZARE tutti i rischi potenziali, in base alle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate nello stabilimento e gli eventuali effetti che all'esterno dello stabilimento

DELIMITARE le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un "incidente rilevante"

PIANIFICARE le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per un intervento rapido ed efficace

INFORMARE tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente

Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbe subire.

Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

Nella cartografia sottostante è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano.

"Zona Rossa": è ricompresa nei **confini dello stabilimento ed è la zona di sicuro impatto (soglia elevata letalità)** è l'area operativa accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici dispositivi di protezione individuale.

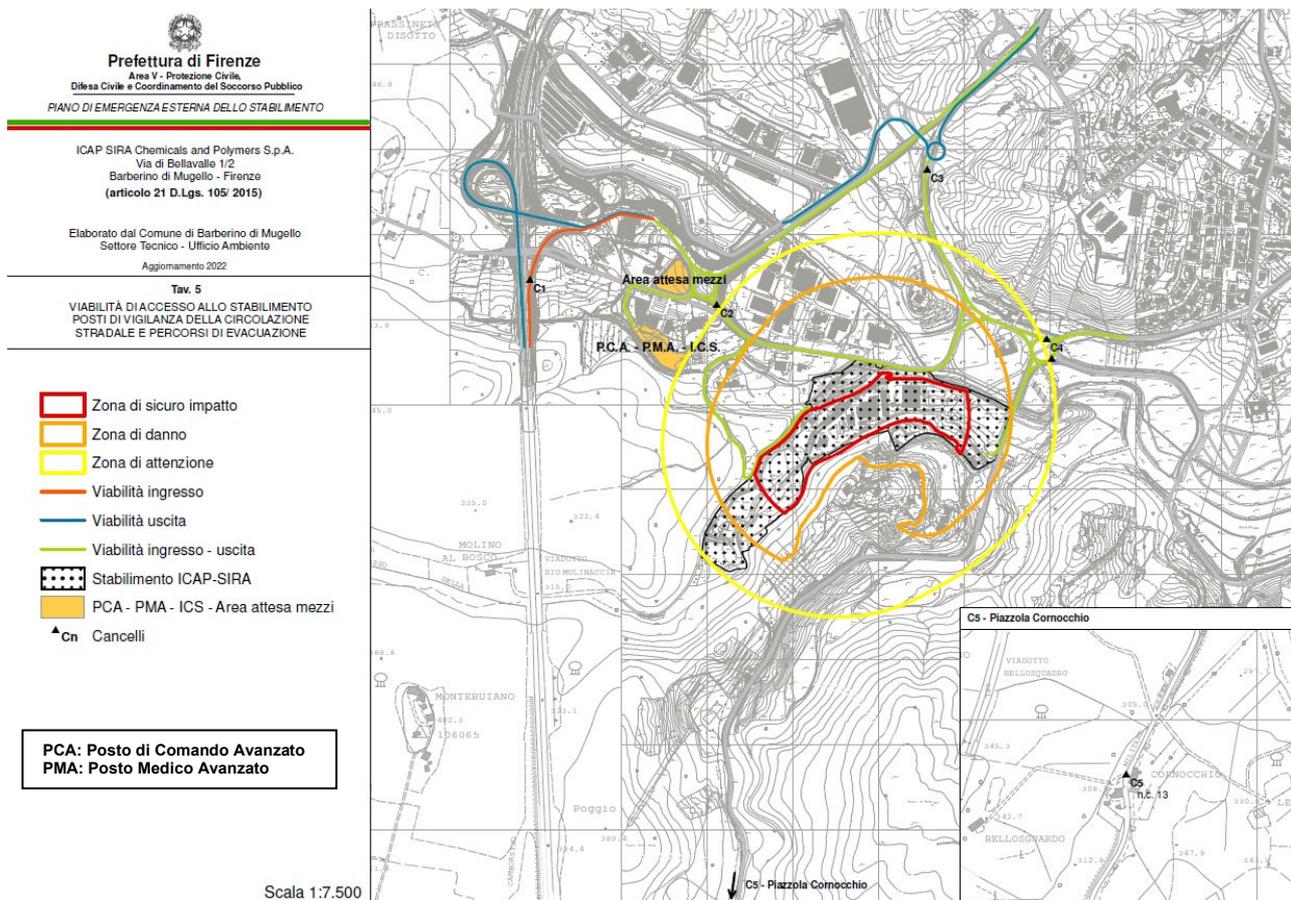
La zona ricomprende via di Bellavalle che comunque è interna ai confini aziendali dello stabilimento.

"Zona Arancione": comprende cautelativamente un'area, la cui **rappresentazione è riportata in cartografia**. In detta zona debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone e danni ai beni e/o all'ambiente e vi possono accedere esclusivamente le squadre dei Vigili del Fuoco, dotate di specifici dispositivi di protezione individuale. La zona ricomprende le seguenti strade: via del Lago, via Cornocchio.

"Zona Gialla": comprende cautelativamente un'area, la cui **rappresentazione è riportata in cartografia. Detta zona è definita "di attenzione"**: (soglia lesioni reversibili).

E' la zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni.

La zona ricomprende le seguenti strade: via del Lago, via T.A. Edison, via Minzoni, via Cornocchio, nonché la SP8 e via Enrico Fermi.



NATURA DEI RISCHI

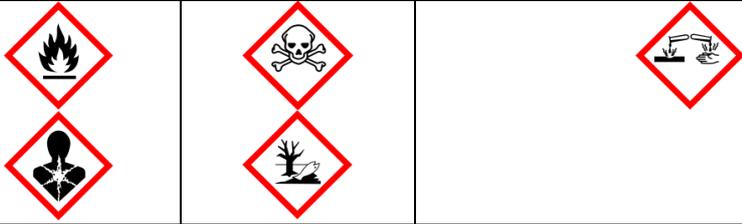
Il Piano di Emergenza Esterna è stato realizzato prendendo in considerazione a riferimento l'incidente di massima intensità a seguito di rilascio accidentale di sostanze chimiche, che corrisponde ad una perdita di ACRILONITRILE, materiale infiammabile e tossico. La probabilità di accadimento di tale massimo evento è estremamente bassa (pari a 1 su 1.000.000 occ./anno).

In relazione alle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione e/o immagazzinate nello stabilimento, sono state comunque prese in considerazione, numerose ipotesi di incidente. Tutte le ipotesi incidentali valutate mostrano un interessamento principale limitato all'area interna allo stabilimento.

In sintesi, è importante sottolineare che:

la conseguenza dannosa più credibile che si può verificare all'esterno dello stabilimento, ipotizzabile in via cautelativa, è la dispersione in aria di vapori sotto forma di "nube"; l'evento è condizionato dalla quantità fuoriuscita della sostanza coinvolta e dalle condizioni climatiche in atto.

Si riporta, a seguire, la scheda relativa alla sostanza chimica che è coinvolta nell'ipotesi di "incidente rilevante" che produce maggiori effetti.

ATTIVITA' INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE		
AZIENDA	Società Icap-Sira Chemicals and Polymers S.p.A. via Cornocchio, 1 e accesso secondario in via di Bellavalle Barberino di Mugello (FI)	
ATTIVITA' DI PRODUZIONE	Industria chimica che produce resine sintetiche (polimeri) in dispersione o soluzione acquosa ed in solvente organico destinati principalmente al mercato tessile, cartotecnico, cartario, degli adesivi e degli intonaci plastici.	
SOSTANZA COINVOLTA	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'	
ACRILONITRILE	H225 – H350 – H301 – H311 – H331 H318 - H315 – H335 – H317 – H411	
LEGENDA		
	<p>Liq inf, cat 2 H225 - Liquido e vapori facilmente infiammabili Carc. 1B H350 - Può provocare il cancro Acut.Tox, cat 3 H301 - Tossico se ingerito Acut.Tox, cat 3 H311 - Tossico per contatto con la pelle Acut.Tox, cat 3 H331 - Tossico se inalato Eye Dam. 1 H318 - Provoca gravi lesioni oculari Skin. Irrit. 2 H315 - Provoca irritazione cutanea Stot Se 3 H335 - Può irritare le vie respiratorie Skin. Sens. 1 H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea Acqu. Chron 2 H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Repr. 2 H361f d - Sospettato di nuocere alla fertilità/ feto</p>	
INCIDENTE IPOTIZZATO che produce i maggiori effetti	Una perdita di materiale infiammabile e tossico, durante la fase di rifornimento di acrilonitrile da una autobotte al serbatoio di stoccaggio della ditta.	

Informazioni sulle altre sostanze utilizzate nel ciclo di produzione dell'azienda e considerate nella redazione del P.E.E., sono pubblicate sul sito web del Comune e possono altresì essere richieste presso l'Ufficio Ambiente.

AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE

La Soc. ICAP-SIRA S.p.A. ha previsto una serie di accorgimenti per la mitigazione degli effetti incidentali derivanti dalla propria attività quali:

- adozioni delle migliori tecnologie impiantistiche disponibili;
- impianti di rilevazione di fughe di gas e di prodotti infiammabili collegati con gli impianti di allarme e di protezione dello stabilimento;
- adozione e attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);
- adozione di uno Piano di Emergenza Interno.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la ICAP-SIRA S.p.A. visti i rischi associati alla propria attività e all'impiego e manipolazione di alcune sostanze chimiche oltre che al funzionamento di alcuni impianti e processi produttivi, **deve adottare, attuare e mantenere** un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 105/15.

L'azienda è soggetta a periodici e sistematici controlli da parte degli Enti deputati (V.V.F. , ARPAT, AUSL, INAIL)

Gli effetti sulla salute in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate durante un "incidente rilevante", variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata dell'esposizione e della dose assorbita dall'organismo.

Gli effetti derivanti dalla dispersione in aria sotto forma di "nube" dei vapori sopra detti a seguito dell'incidente, sono conseguenti al contatto con la sostanza, alla sua inalazione o ingestione, per questo è consigliato di tenersi in luoghi chiusi durante l'emergenza.

I disagi fisici, provocati nell'immediato e che potrebbero essere avvertiti sono: irritazione cutanea, lacrimazione, difficoltà respiratorie.

L'intensità degli effetti è strettamente legata alla quantità di sostanza con la quale si viene in contatto.

Gli effetti che si possono verificare sull'ambiente sono prevalentemente riferiti agli organismi presenti in ambiente acquatico.

FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità:

- **Fase di attenzione**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.

Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento).

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati.

Stato di allarme

Se l'incidente è classificato rilevante, il prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il P.E.E., nomina il Direttore tecnico dei soccorsi e istituisce il Centro Coordinamento Soccorsi.

Si procede all'allertamento della popolazione.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il prefetto valuterà - sentito il Direttore tecnico dei soccorsi, il Direttore dei soccorsi sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione.

Nel caso di un incidente rilevante in uno stabilimento soggetto alla Direttiva Seveso, l'allertamento della popolazione potenzialmente interessata potrà avvenire anche mediante il sistema nazionale di allarme pubblico IT-Alert. Questo sistema, attivato su indicazione del Prefetto attraverso il Dipartimento della Protezione Civile, consente di diramare messaggi di emergenza tramite tecnologia di cell broadcast. Il messaggio sarà inviato ai dispositivi mobili situati entro un raggio di 2 km dall'impianto, assicurando una tempestiva informazione sull'evento in corso e fornendo indicazioni per l'adozione di misure di autoprotezione, come il rifugio al chiuso o l'allontanamento dalla zona interessata, secondo quanto previsto dagli indirizzi operativi nazionali.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto, e in un secondo tempo e dopo attenta valutazione da parte del Prefetto potrebbe essere seguito, sempre su indicazione del Prefetto al Dipartimento della Protezione Civile, da un secondo messaggio che indichi al cittadino quali azioni e comportamenti tenere per proteggersi, in relazione alla misura adottata.

AZIONI PREVISTE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E RELATIVE MISURE DI AUTO PROTEZIONE DA ADOTTARE

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento ICAP-SIRA, sia gli addetti delle attività produttive ubicate nelle aree arancione e gialla nonché i residenti, è previsto un sistema di **segnalazione di emergenza**, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, azionati dall'azienda e periodicamente provati.

ALLARME: 15 suoni modulati, della durata complessiva di 2 minuti, emessi con intervalli di 8 secondi.

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo anche le zone esterne con presenza di persone, e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come a "zone di rischio" dovranno adottare comportamenti e precauzioni per proteggersi, per prevenire e limitare soprattutto i danni alle vie respiratorie e agli occhi.

CESSATO ALLARME: 8 suoni modulati, per una durata complessiva di 1 minuto, emessi con intervalli di 8 secondi.

In caso sia stato attivato il messaggio di *IT-Alert*, tramite la stessa piattaforma, sarà diramato un messaggio di cessata emergenza.

MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA

MESSAGGIO TELEFONICO

Durante l'emergenza potrà pervenire alle utenze telefoniche nelle aree a rischio una telefonata per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di autoprotezione.

MESSAGGIO MEDIANTE MEGAFONO

Durante l'emergenza le auto della polizia municipale munite di altoparlante diffonderanno le informazioni sui comportamenti di autoprotezione.

COMPORTAMENTI E MISURE DI AUTOPROTEZIONE

COSA FARE	COSA NON FARE
 <p>chiudersi all'interno degli edifici; chiudere porte e finestre che danno all'esterno</p>	 <p>non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori</p>
 <p>chiudere porte e finestre sigillandole nel miglior modo possibile; abbassare le serrande; recarsi in un locale dotato di acqua e possibilmente sul lato opposto allo stabilimento; evitare assolutamente scantinati o seminterrati;</p>	 <p>non recarsi sul luogo dell'incidente</p>
 <p>spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione</p>	 <p>non usare ascensori</p>
 <p>Interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma</p>	
 <p>attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare gli ambienti</p>	
<p>Se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza, se presenti</p>	

AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE
QUESTURA DI FIRENZE
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI - FIRENZE
COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI
COMANDO VIGILI DEL FUOCO - FIRENZE
COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE PER LA TOSCANA
COMANDO STRUTTURA UNICA POLIZIA MUNICIPALE UNIONE MUGELLO
SINDACO DEL COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
ARPAT - Dipartimento di FIRENZE
SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA 118 - FIRENZE e PRATO
SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA – DIREZIONE IV TRONCO